

Moda

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.62.51.98



MACRO

Venerdì 30 Settembre 2016
www.ilmessaggero.it

È l'anno dei debutti alla fashion week di Parigi: oggi sarà la volta di Maria Grazia Chiuri da Dior, dopodomani Pierpaolo Piccioli presenterà il suo Valentino. E ha già fatto il suo esordio Anthony Morello per un Saint Laurent nero e ribelle

LE SFILATE

Parlare di tendenze dominanti alla fashion week parigina, che è iniziata martedì e che non si è ancora espressa attraverso le sue maison più blasonate, sarebbe fuorviante. Però c'è un fil rouge che legherà molti dei défilé in programma fino al 5 ottobre ed è quello dei debutti. Oggi sarà la volta di Maria Grazia Chiuri da Dior, che ha fatto precedere la sua passerella dall'hashtag #TheWomenBehindMyDress, domenica Pierpaolo Piccioli presenterà la sua personale visione di Valentino, mentre mercoledì ha fatto il suo esordio da Lanvin Bouchra Jarrar e martedì Anthony Vaccarello da Saint Laurent.

IL TEMPO

Quest'ultimo ha presentato una collezione a suo modo sexy, tra minigonne, scollari profondi, trasparenze e nudità sottolineate da lampi di pietre e glitter, ma abbastanza portabile. Il creativo belga ha detto di essersi ispirato a un abito del fondatore della maison e di aver rielaborato tessuti come pizzo o velluto, storici per la griffe, ma poco utilizzati da Vaccarello, per costruire l'allure del brand rivedendola ai giorni nostri. Allo stesso modo, il jeans, materiale feticcio per il designer, si accompagna senza troppe cerimonie allo smoking simbolo dei tempi che furono.

Lo stilista, in effetti, già nelle ore precedenti alla sfilata, è sembrato insistere molto sul fatto che la sua idea di YSL sia nell'atteggiamento più che nei capi stessi. Probabilmente, ha voluto dare un punto di partenza al suo operato futuro e ha pensato di ritornare, a modo suo, alle origini, tant'è che, da tanti dettagli, sembrerebbe voler riportare in auge il nome della maison per intero, riabilitando quell'Yves, cancellato ai tempi da Hedi Slimane. Peccato, certo, che Vaccarello sembri ripartire da ciò che ha lasciato il suo predecessore: un tocco di rock, la disco anni Ottanta, qualche bagliore, molto nero e un soffio di estremismo vero o ad arte. Il tempo, in-



ROCK in Paris

Minigonna scollo profondo e un merletto strappato: è il nuovo Saint Laurent

dubbiamente, chiarirà le idee.

Nuovo capitolo anche per Lanvin, sotto l'egida di Bouchra Jarrar, che opta per un'eleganza sussurrata e intima, come quella che si respira tra le lenzuola della camera da letto e il divano del salotto. Il bianco è la tavolozza sulla quale giocano trasparenze, tocchi di nero e le asimmetrie di vestaglie e pigiami maschili in salsa dandy. Jarrar sembra voler fare pulizia e il suo minimalismo fa intuire che ci sia ancora molto da raccontare, ma il segnale, al momento, appare assai debole.

Nitidezza anche da Maison Margiela, malgrado nylon, pizzo fluorescente, mohair e neoprene fusi a crochet e qualche check mixato al tecnico e allo sportivo potrebbero far pensare il contrario. In effetti, c'è tutto. Il passato, il presente e soprattutto il futuro, ma senza ispessimenti o ridondanze. Ogni capo, il trench che si fa divisa da giorno e abito da sera, la muta da sub, i ricami, i pizzi elisabettiani, i drappaggi di corsetti e trasparenze, è posto con nonchalance, senza urlare. Come a ribadire (se mai ce ne fosse bisogno) che John Galliano conosce bene il suo lavoro, e ne ha coscienza.

Deliziosamente e, invece, incoscienti della loro bellezza e della



BALMAIN
Fisico sottolineato da micro top tagliati e gonne con le tascone

loro sensualità sono le ragazze di Chloé. Così, almeno, le descrive la designer Clare Waight Keller e la passerella risplende di giovinezza e freschezza, con la complicità di tessuti leggeri e leggiadri, svolazzanti, spruzzati di cipria o saturati di blu notte, puntinati di fiori di diversa specie e misura. Tutto con quella sapienza e quell'inafferrabile tocco di chic che riesce a trovare il perfetto equilibrio tra bluse e felpe oversize, short, pantaloni da marinaio, capi vagamente sportivi e altrettanti vagamente lingerie.

L'ATMOSFERA

Tutt'altra atmosfera sulla passerella di Balmain. La sua donna non ha paura di nulla, tantomeno di mostrare il corpo attraverso tagli strategici, che rendono corti o scollati i top aderenti oppure mettono in mostra il punto vita, quando non è segnato da cinture gioiello o di pelle. Così inguainata in abiti che sottolineano il fisico anche in forma di pepli o tuniche scivolanti, la musa dello stilista Olivier Rousteing risulta essere, ancora una volta, una del clan Kardashian. L'esplosiva della giungla, abbigliata in verde militare o giallo mango, vede i fianchi enfatizzati da tasconi cargo, ma applicati su veli di chiffon. Il parka extra large non nasconde le gambe e anche gli abitanti della foresta non intimoriscono, tanto che la ragazza Balmain butta sulle spalle con indifferenza giacche e cappotti di pelli di cocodrillo e di serpente e ci si veste anche per la sera.

Anna Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CAPITOLO ANCHE PER LANVIN CON BOUCHRA JARRAR TOCCHI CHIC DA CHLOÉ TAGLI STRATEGICI PER LA DONNA BALMAIN



LANVIN
Lo stile secondo Bouchra Jarrar

La mostra

Gianfranco Ferré a Parma tra arte e storia

Uno stilista, un fotografo particolarmente attivo nel mondo della moda e un'imperatrice. Ovvero Gianfranco Ferré, Michel Comte e Maria Luigia d'Asburgo-Lorena, anche duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Il punto d'incontro è al Palazzo del Governatore di Parma, da oggi fino al 15 gennaio, grazie al progetto "Ferré e Comte Dettagli. Grandi interpreti tra



moda e arte". Le installazioni di Comte daranno vita alla mostra "Neoclassic", mentre "Gianfranco Ferré e Maria Luigia: inattese assonanze" porta in esposizione sessanta splendidi capi dell'architetto della moda, che mostrano quanto il suo stile fosse compatibile col gusto e i tempi della duchessa.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi orecchini da alieno, sacche in legno: tutto fa look

ACCESSORI

La passerella è show e visione d'insieme. Un suggerimento che crea ciò che, poi, inevitabilmente, verrà scomposto e ricomposto dai compratori e da coloro che indosseranno determinati capi. In quest'ottica gli accessori possono dire molto e sottolineare uno stile in modo imprevedibile, rivelandosi nel loro fascino a sfilata conclusa.

Le décolleté di Saint Laurent, ad esempio, sembrano un tocco di genio di Anthony Vaccarello a uso, consumo e soprattutto diffusione di Instagram. Non a caso, sono state fotografatissime, visto che il loro sottilissimo e altissimo (i superlativi sono tutti d'obbligo) tacco



CHLOÉ It bag con anello

non è altro che il logo YSL. Come ci si possa camminare agevolmente rimane un mistero, ma che siano un richiamo al desiderio di griffato tanto in voga negli anni Ottanta e, soprattutto, una dichiarazione d'intenti a non far sparire più il nome di battesimo del fondatore della maison è chiaro.

Per i gioielli, invece, in queste prime giornate, sembrano farla da padrone i cristalli, decisamente fuori misura. Se da Saint Laurent sono un mix and match modello chandelier, da Maison Margiela si trasformano in orecchini da alieno, pronti per un viaggio ai confini di un futuro ignoto. In tale missione, quindi, meglio farsi accompagnare da qualche certezza, come la classica it bag 5AC della griffe, rieditata in innumerevoli trattamenti



e finiture, ma, soprattutto, abbinata con una borsa sella, che, grazie a un sistema multifunzionale, può essere indifferentemente indossata a mano, a spalla o come zaino. Per le scarpe si va dallo stivaletto tabi, che separa l'alluce dalle altre dita del piede, a quello dalla zeppa e tacco di deciso spessore.

Anche Rochas punta su sandali platform in legno o rivestiti in jacquard e dévoré e Balmain propone



plateau di diversa altezza per rendere infinite le gambe delle sue donne tra uno spacco e l'altro. Rimangono, invece, ben attaccate a terra le ciabattine di Lanvin, con la fascia ricamata da quelle pietre che adornano come un tessuto anche i colli, i polsi e i secchielli della griffe. Da Vionnet la borsa Mosaic con patta intercambiabile si trasforma in una maxi shopper, mentre la clutch Maddé si fa pratica e si

MAISON MARGIELA Plateaux importante per scarpe urbane SAINT LAURENT Il tacco griffato, già oggetto del desiderio su Instagram

ferma alla cintura delle moderne Veneri emerse dalle onde immaginate da Goga Ashkenazi e dal suo team.

I SANDALI

Semplici, ma affascinanti gli accessori che definiscono il look da Chloé. I sandali sottolineano il piede con doppia fascia color cuoio o rosso, mentre si può immaginare che farà il pieno di vendite la nuova piccola borsa a forma di mezzaluna con dettaglio di bracciale a cerchio dorato da stringere al polso. Bizzarra, invece, la sacca Le-maire in sfere di legno: sembra fatta con i coprisedili che alcuni automobilisti usavano negli anni Settanta.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA